

Cnappc: 'bene riportare l'edilizia al centro dell'azione di Governo'

'Sul ddl contro il consumo di suolo riconosciuto il nostro lavoro per le politiche di riuso'

vedi aggiornamento del 19/06/2013

0  6

Letto 670 volte

18/06/2013 - "Finalmente un atto di politica economica e di sviluppo che riporta l'edilizia al centro dell'azione dell'Esecutivo per ridare slancio ad un settore economico fondamentale per un effettivo rilancio del Paese."



Così il Consiglio nazionale degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori sul **Decreto Fare** approvato dal Consiglio dei Ministri.

"Particolare soddisfazione va espressa per il varo del disegno di legge sul **consumo del suolo e sul riuso** (**leggi tutto**): viene finalmente riconosciuto il lavoro analitico e propositivo durato tre anni che il Consiglio nazionale degli architetti ha compiuto assieme ad Ance e Legambiente - e con la collaborazione di Unioncamere e Confcommercio - affinché le politiche di rigenerazione urbana e dei territori tornino ad essere al centro delle strategie di sviluppo dell'Italia".

"Serve ora - prosegue il Consiglio nazionale degli architetti - un raccordo costante ed un **lavoro comune tra Governo e Parlamento** in sede di approvazione del disegno di legge, in particolare con la Commissione Ambiente della Camera che sta già lavorando su questi stessi temi; così come una capacità di ascolto di quanti - **come gli architetti italiani** - chiedono venga messo a frutto il lungo lavoro sin qui fatto per arrivare a disporre di testi normativi che integrandosi con il nuovo provvedimento del Governo consentano di disporre di norme cogenti con procedure di attuazione rapide ed efficaci".

Per gli architetti italiani è molto importante integrare le strategie di riduzione di consumo del suolo e di rigenerazione delle aree urbanizzate - ricordando che entro l'aprile del 2014 i Paesi dell'Unione dovranno proporre all'UE le proprie strategie di rigenerazione del patrimonio immobiliare pubblico e privato (Direttive 27/2012) ai fini energetici - con piani triennali che non possono non essere coordinati in **un'unica politica nazionale sulle città**, la difesa dei suoli, la valorizzazione dei beni ambientali e monumentali.

"In questo senso, il rilancio del **"Piano Città"** deve uscire dalla logica dell'occasionale per sperimentare progetti di riqualificazione urbana coerenti con le strategie a medio termine. Il Consiglio nazionale degli architetti ha già prodotto puntuali analisi sullo stato delle città e dei territori, assieme a proposte capaci di riattivare il mercato privato in cooperazione con la componente pubblica" (**leggi tutto**).

"Gli architetti italiani mettono a disposizione della comunità dei cittadini e della politica tutti questi elementi anche perché l'Italia non perda quell'occasione fondamentale rappresentata dal semestre di Presidenza italiana dell'Unione, a partire da giugno 2014, durante la quale il nostro Paese dovrà dimostrare di aver avviato **politiche ambientali e urbane** serie e realizzabili."

Notizie correlate

- 
 19/06/2013
 Riaperta di suolo, focus sul disegno di legge del Governo
- 
 17/06/2013
 Via libera del Governo alla legge contro il consumo di suolo
- 
 11/06/2013
 Piano Città, il Cnappc chiede l'impegno del nuovo Governo
- 
 14/05/2013
 Piano Città: al via anche Genova, Bari, Firenze, Ancona e Settimo T.
- 
 06/05/2013
 Inu e Ordini a Letta: 'su città e territorio si cambi passo'
- 
 03/05/2013
 Architetti: il Governo si occupi di riuso delle città e legge urbanistica
- 
 22/04/2013
 Architetti: nel 2012 reddito medio sceso a poco più di 20 mila euro